

«Con Cristo sepolti, in Lui resuscitati» - Contempliamo il Sacramento del Battesimo

Quinta Sorgente di Salvezza a cui attingiamo in questo percorso

LETTORE: *Benvenuti a questa serata dedicata alla Contemplazione del Sacramento del Battesimo. È il quinto passo nel nostro percorso alla scoperta dei Sacramenti. Così a prima vista pare un tema lontano dal nostro interesse, ma scopriremo che non è così, perché il Sacramento del Battesimo è con l'Eucarestia uno dei due cardini attorno a cui ruotano gli altri Sacramenti e la vita cristiana. Ci soffermeremo inoltre solo sul dono che è questo Sacramento, tralasciando molti aspetti liturgici e alcuni effetti importanti (quali ad esempio la remissione dei peccati e il tema del peccato originale), ma abbiamo solo 40 minuti!!! Ci mettiamo dunque alla presenza del Signore, perché in questo ascolto possiamo sperimentare un po' della speranza di Isaia che dà il titolo a questo percorso: "Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza".*

IN PRINCIPIO E' LA PASQUA!

LETTORE: *Dal Vangelo Secondo Matteo (28,17-20)*

PRETE: Gesù risorto, poco prima di ascendere, in Matteo invia i suoi in missione con tre mandati ed uno di questi è quello di battezzare. Anche Marco nell'invio missionario riporta l'importanza di compiere quest'azione, anzi il ricevere il Battesimo è essenziale per la salvezza: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,15-16). In Luca e Giovanni, Gesù risorto non dice niente in merito al Battesimo, ma molto probabilmente ciò è legato al fatto che le comunità a cui scrivevano era già "mature" e quindi la prassi battesimale era ormai più che assodata, infatti:

- Negli Atti degli Apostoli (sempre opera lucana) chiunque è "trafitto" dall'annuncio apostolico, riceve il Battesimo.
- Nel Vangelo di Giovanni si vede Gesù che battezza, anche se poi più avanti si dice che sono i suoi discepoli cf (Gv 3,22-4,2). Inoltre molti degli incontri (Nicodemo, Samaritana ecc.) sono chiaramente imperniati intorno alla tematica battesimale.

La Chiesa dunque, fin da subito, ha sentito l'importanza di compiere questo gesto, strettamente legato all'annuncio della Pasqua di Gesù e pare condiviso da tutti gli evangelisti che sia stato Lui stesso ad aver dato questo comando.

Perché? Come mai? E cosa vuol dire che chi non è battezzato non è salvo? Andiamo con ordine.

L'episodio nella casa di Cornelio (Atti 10) mi pare paradigmatico, perché mentre Pietro predica il mistero pasquale, lo Spirito Santo scende su chi ascolta ed ecco allora che Pietro avverte l'esigenza di battezzare. Attenzione però ... prima c'è il venire alla fede, l'essere misteriosamente uniti al mistero Pasquale di Gesù tramite lo Spirito Santo, e poi ecco che questa "rinascita" ha bisogno di essere "celebrata" con il Battesimo. Ma è possibile che uno

possa essere unito al mistero Pasquale di Gesù senza pervenire al Battesimo? Il Concilio Vaticano II nel documento *Gaudium et Spes* al numero 22 fa un'affermazione fortissima: *«dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale»*.

Alcuni, dopo aver letto questo testo, han detto che non ha quindi più senso avere una grande "ansia battezzatrice". Attenzione però! Come cristiani siamo chiamati ad annunciare il Vangelo e fare in modo che chi accoglie questo annuncio riceva il Sacramento del Battesimo, ma non spetta a noi mandare all'inferno chi non lo riceve o perché lo rifiuta o perché non ne ha mai sentito parlare ... cosa accade nella coscienza di una persona è una questione con Dio!!! Da dove esce però questo gesto di battezzare?

CIRCA IL GESTO DI BATTEZZARE

LETTORE: Dal Vangelo secondo Luca (3,21-22)

PRETE: Il ministero di Gesù comincia per i Sinottici con il Battesimo di Gesù al fiume Giordano, ad opera del Battista. Nel Vangelo di Giovanni non si dice che Gesù l'abbia ricevuto, ma avviene comunque un incontro tra i due, proprio mentre Giovanni sta battezzando (Gv 1,29-34), nel quale egli lo riconosce come Figlio/Agnello di Dio, perché ha visto scendere lo Spirito Santo su di Lui. Sul senso e il significato del perché Gesù riceva (a quanto pare) il battesimo da Giovanni non è questa la sede, anche perché è un gesto dai molti significati e ci porterebbe fuori tema. Basti il fatto che esso sia talmente importante che nel scegliere il sostituto di Giuda si dice che egli deve essere uno che sia stato: *«con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo»* (At 1,21-22). Ed il gesto di battezzare, pare proprio che Gesù lo "copi" in qualche modo da Giovanni, dandogli però un significato nuovo: non tanto di conversione, ma di unione al mistero della Sua Persona, della Sua Missione e della sua Pasqua, "rinascita" che comporta anche la remissione dei peccati.

Dopo la Pentecoste per un po' di tempo i due battesimi conviveranno, ma chi aveva ricevuto quello del Battista (da lui o dai suoi discepoli) doveva comunque ricevere quello "di Gesù" (cf Atti 19) se voleva diventare suo discepolo.

Nei primi secoli emersero poi altri problemi:

- Il battezzare non era esclusivo del cristianesimo, ma anche di molte religioni/filosofie di stampo orientale: se uno era già stato battezzato da loro doveva essere ribattezzato? Sì, un po' come per i discepoli del Battista, perché ogni sacramento è fatto di gesti, intenzioni e parole intimamente connessi, non basta il gesto da solo.
- Il Battesimo conferito da una persona peccatrice, scismatica o eretica è valido? La risposta del Magistero è sempre stata la stessa: Sì. Addirittura potrebbe essere anche un ateo a cui una persona chiede in punto di morte di essere battezzata! Perciò

venendo ad oggi, se un protestante, un ortodosso – o altra persona che avesse ricevuto il Battesimo con acqua nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo – volesse poi diventare cattolico NON deve ricevere di nuovo il Battesimo, ma semplicemente fare un itinerario di ammissione piena alla Chiesa. In alcune frange pentecostali non si riceve il Battesimo con acqua, in questo caso si deve fare dunque! Con il dilagare della prassi del pedo-Battesimo nel V-VI secolo e anche per questioni di pudore (i battezzandi erano spesso nudi!), va pian piano poi sparendo il Battesimo per immersione e prende piede quello per infusione.

SIGNIFICATO DEL BATTESIMO

LETTORE: Dalla Lettera di san Paolo Apostolo ai Colossesi (2,12-13)

PRETE: Abbiamo già visto come il gesto del battezzare sia stato oggetto di grande discussione fin da subito, ma non solo il gesto, anche il senso, anche a causa delle sfide che la Chiesa nascente andava incontrando in modo particolare su due fronti: quello del popolo ebraico e quello dei pagani.

L'influenza dello scontro con il popolo ebraico si manifesta nel fatto che pian piano il Battesimo viene a sostituire il gesto della circoncisione, anche se con molte fatiche, come dimostra il fatto di At 15 e quasi tutto il corpo paolino. Questa sostituzione non sarà però indolore, perché il gesto battesimale assumerà nelle chiese paoline (e non solo) anche un po' quello che è il senso "culturale" della circoncisione per il popolo ebraico.

L'influenza dello scontro con i pagani avviene invece sul piano morale, perché questi avevano modi di vivere che spesso contrastavano con la visione etica ebraica, soprattutto di matrice farisaica (ndr quella da cui proviene Paolo). E così al gesto battesimale si accompagnerà pian piano la richiesta di spogliarsi di certi modi di fare, per rivestirsi di altri. Ora ... certo la nuova vita sperimentata nell'incontro con Cristo portava ad un nuovo orizzonte, ma questo era anzitutto quello della carità e cioè una nuova vita in cui Amore di Dio e del prossimo sono il principio, il lievito: Paolo stesso lo ricorderà magistralmente a più riprese, ma spesso e volentieri all'atto pratico anche lui scivolerà in "moralismi" che erano più che altro culturali e non Vangelo!

Con il crescere dell'importanza di questo gesto, crescerà poi anche l'importanza di una preparazione per ricevere questo sacramento, fatto che in Atti degli Apostoli è pressoché assente! Nel terzo/quarto secolo ecco quindi che tra i primi compiti dei Vescovi c'è quello di iniziare i nuovi cristiani, prima con degli insegnamenti morali e poi, dopo il Battesimo, sulla vita spirituale e liturgica.

Pare urgente oggi recuperare l'essenziale di questo gesto, che certo va di pari passi con il "morire" ad un modo di vivere per "risorgere" ad un altro – sennò salterebbe il nesso essenziale con il Mistero Pasquale – ma ciò deve andare di pari passo con il recupero di un senso "giusto" della santità cristiana e quindi dell'azione dello Spirito Santo nella nostra vita

di discepoli di Gesù, azione che mira a far fruttificare sempre più il dono ricevuto il giorno del nostro Battesimo.

BATTESIMO E BAMBINI

LETTORE: Dagli Atti degli Apostoli (16,30-34)

PRETE: Questo brano mi pare utile per rispondere ad una domanda che spesso ritorna: «Ma che senso ha battezzare i bambini?».

Come mostra il brano ascoltato, succedeva spesso che se qualche adulto veniva alla fede e questo tale era un genitore “influyente”, era prassi “normale” una volta far battezzare tutta la sua famiglia. Così se un re e/o una regina diventavano cristiani era “normale” che tutto il popolo seguisse la loro religione e così è accaduto per tantissime nazioni, a partire dall’Armenia: prima nazione a divenire cristiana. Ora, con la laicità dello Stato questa seconda prassi è un po’ saltata e penso sia un bene. Qualcuno dice che ciò dovrebbe avvenire anche a livello familiare, perché la scelta di fede è un fatto individuale, ma non so!!!!

Posto che anche nel Nuovo Testamento si attesta la prassi di cristiani che si sposano con non cristiani (come attesta 1 Cor 7,12-14) e quindi verosimilmente per i figli avranno deciso loro a seconda dei casi, mi pare però che se entrambe i genitori sono cristiani e battezzati, la grossa discussione che i due devono fare è cosa intendano per educazione. A mio modo di vedere i genitori influenzano i loro figli con il semplice fatto di esistere – perché come recita un aforisma: «l’educazione avviene per osmosi» – e se da mamma e papà riceviamo tanti modi di pensare e di fare, è poi così illiberale che ci passino anche il lievito, l’orizzonte, il senso di questi modi? A me pare semplicemente corretto che due genitori cristiani educino i loro figli al senso di Dio, alla preghiera ecc. e coloro che non lo fanno mi pare che si dimentichino (inconsiamente magari ...) che l’onore dovuto ai genitori è il quarto comandamento, ma ce ne sono altri tre sopra! Se due genitori fanno tutto ciò, ma preferiscono lasciar poi decidere ai figli circa il Battesimo nessun problema, ma se li battezzano penso che non sia un gran dramma, anzi penso sia un gran bel gesto di umiltà e di amore e poi una volta cresciuti faranno come vorranno, esattamente come per tutti i legami in cui sono stati “immersi” dai loro genitori.

Uno però potrebbe dire: «sì, ma il Battesimo è indelebile, non si può più cancellare». Esatto ... ma tu che dici così, pensi che certe esperienze fatte dai tuoi figli con te o grazie a te (belle o brutte che siano) siano cancellabili?

Anche in Italia alcuni ora chiedono lo “sbattezzo”. Il Battesimo non può essere tolto, semplicemente si perdono i diritti e i doveri legati a questo dono ricevuto. E’ la stessa cosa che accade per un prete “spretato”: rimane prete, ma non ha più i diritti e i doveri legati a questo dono ricevuto, anche se, nel caso trovasse un morente che si vuole confessare, lo può fare: la Salvezza delle Anime è da sempre stata la suprema legge della Chiesa!